

Il punto di partenza della ricerca: "A Scuola Di OpenCoesione" è un progetto che si presenta come una sfida didattica e civica, grazie al quale noi studenti possiamo mettere in gioco le nostre competenze, collaborando e confrontando le nostre idee. Inoltre, esso abilita noi studenti a scoprire come i fondi pubblici vengano spesi sul nostro territorio partecipando attivamente alla salvaguardia dei beni culturali.

Durante le vacanze natalizie, abbiamo visionato i restanti video, scoprendo informazioni riguardanti la pubblica amministrazione e trovando dati in formato aperto. Tramite applicazioni del cellulare, abbiamo poi interagito per giungere al compimento della seconda fase di questo progetto. Inoltre grazie ai video caricati sulla piattaforma "A Scuola Di OpenCoesione" siamo stati agevolati nel definire il nostro ruolo in questa fase del progetto, usufruendo di dati primari, attraverso ricerche fatte in prima persona, e dati secondari, ovvero già raccolti da amministrazioni o organizzazioni.

Quest'ultimo prevede il monitoraggio civico di un finanziamento del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR): Fondi strutturali relativi alla programmazione 2007/2013. Il nostro scopo è quello di monitorare l'avanzamento dei lavori relativi all'ex Conservatorio dell'Annunziata per il quale l'Unione Europea ha stanziato un finanziamento di 760.000,00 euro. Abbiamo scelto questa struttura perché appartenente al nostro territorio e perché il nostro obiettivo è promuovere il potenziale turistico di Capua attraverso il miglioramento dei servizi e la protezione dei monumenti che rendono celebre questa città.

Dati e informazioni trovate: Informandoci tramite ricerche, sul luogo e online, abbiamo scoperto che l'edificio dell'Annunziata è molto grande e oggi si suddivide in ex convento, ex conservatorio e ludoteca. Grazie ad alcune interviste dello scorso anno sappiamo che, tramite vari bandi, l'ex conservatorio ha ottenuto dei finanziamenti e che tra le ditte disposte a compiere i lavori, la vincitrice è stata la Green Impresit S.r.l. di Caserta, che ha concluso i lavori nel 2013 senza utilizzare, però, tutti i fondi disponibili; utilizzando, infatti, solo il 71%.

Durante le vacanze natalizie abbiamo inoltre contattato il professore Fusco Luigi, impegnato nella salvaguardia dei beni culturali della città di Capua e della provincia di Caserta. Di seguito alleghiamo l'intervista da noi effettuata:

-Che cos'è l'ex Conservatorio dell'Annunziata di Capua?

Anche se tutte le notizie storiche sono pervenute a noi in maniera frammentaria, ciò che sappiamo è che l'ex Convento dell'Annunziata fu edificato nel 1500 su una precedente struttura di epoca angioina risalente al '300. Esso fungeva precedentemente da "ospedale per i pellegrini" che cercavano ospitalità durante il viaggio per la Terra Santa, in quanto il convento si trova sulla via Appia. Fu, successivamente, occupato da suore di clausura, restando attivo fino al 1867 e di seguito smembrato. Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, precisamente nel 1943, subì innumerevoli danni provocati da bombardamenti aerei e fu restaurato da Vincenzo Modugno alla fine degli anni Sessanta.

-Quando, la destinazione dell'Annunziata, è cambiata in Conservatorio? Quante trasformazioni ha subito?

La destinazione del Conservatorio è cambiata intorno al '700 -'800 ; esso ha subito moltissime trasformazioni, basti pensare che l'impianto del chiostro è cinquecentesco ma, i data odierna, grazie ai diversi restauri, è diventato un luogo d'incontro.

-Secondo lei il recupero che è stato effettuato fino ad ora, è stato compiuto a regola d'arte?

Personalmente, dal punto di vista architettonico-ornamentale, sì. Questo restauro è stato, però, il frutto di un lavoro lungo e consistente, che ha permesso di evitare problemi strutturali, verificatisi in altri edifici restaurati nel medesimo periodo.

-Quali potrebbero essere le nuove destinazioni del bene, oggi?

Parlare della destinazione riguardante esclusivamente l'ex conservatorio è riduttivo per una città come Capua. Ritengo, infatti, fondamentale la funzionalità dell'ex Convento dell'Annunziata, essendo la prima struttura che i turisti incontrano a Capua, giungendo da Porta Napoli.

A mio avviso, il Conservatorio dovrebbe essere inserito nell'insieme di strutture aventi una valenza turistico-culturale, di accoglienza e di prima ricezione dei turisti. Ciò vuol dire che non necessariamente debbano esserci ambienti destinati ad essi, ma che, più che altro, dovrebbe proporre una serie di negozi che possano attrarli. Si potrebbe pensare ad un'enoteca provinciale o ad un negozio legato al consorzio per la vendita di prodotti caseari, ad esempio la mozzarella o il vino. Del resto i turisti non vogliono riempirsi solo gli occhi, ma anche lo stomaco!

Prossimi passi: Il punto d'arrivo della nostra ricerca è quello di scoprire cosa è avvenuto in seguito alla fine dei lavori da gennaio 2017 sino ad oggi e visionare le condizioni nelle quali si trovano le infrastrutture, prendendo atto delle zone che necessitano di ulteriori interventi.

Il nostro obiettivo è quello di scoprire l'uso sociale al quale l'ex conservatorio può essere destinato. Sappiamo che Capua è una città molto importante, dove sovrabbonda l'amore per le arti e per la musica, essendo anche la città natale del celebre compositore, nonché pianista e direttore d'orchestra G. Martucci. Non a caso il nostro liceo, un tempo, vantava questo nome:



A questo proposito, l'idea più ovvia sarebbe quella di rimettere in sesto tale struttura e dare la possibilità, ai cittadini capuani e non solo, di intraprendere studi riguardanti la musica, il teatro e l'arte.

Un'altra idea potrebbe essere quella di promuovere la vendita di prodotti locali, come precedentemente proposto dal professore Fusco Luigi.

Capua, inoltre, ospitando il Teatro Ricciardi, potrebbe utilizzare i locali dell'ex Conservatorio come sala prove per compagnie di danza e associazioni teatrali, evidenziando il forte amore che lega questa città alle arti.

Un'idea ottimale sarebbe anche promuovere un centro polifunzionale munito di area-biblioteca e circolo letterario, al fine di diffondere e divulgare la cultura, anche mediante discussioni e dibattiti.

Infine, ideale sarebbe una maggiore cura del chiostro, il quale, essendo l'unico spazio verde presente all'interno dell'ex Convento, potrebbe essere abilitato allo svolgimento di eventi e manifestazioni coinvolgendo e intrattenendo l'intera popolazione capuana e non.